



## LA CINTA MURARIA DI FIRENZE

MARZIA CANTINI

Dalla cerchia della Firenze romana (Florència) alle successive cinte murarie che si avvicendarono nel Medioevo, frutto dell'espansione economica e demografica della città divenuta nella seconda metà del XIII secolo una potenza economico-finanziaria a livello europeo, si arriva alla costruzione di un nuovo circuito murario commisurato sulla previsione di uno sviluppo della città confacente alla sua "grandezza presente".

I lavori per la costruzione di queste mura iniziano nel 1284 unitamente ad alcune porte (alla Croce, a S.Gallo, al Prato) e saranno interrotti più volte a causa di vicende belliche fino al compimento del

circuito nel 1333. Nel XVI secolo, dopo la meteora della Repubblica fiorentina che incarica Michelangelo di costruire i bastioni davanti alle porte della cerchia medioevale e fortificare la collina di San Miniato, la famiglia dei Medici si riappropria saldamente della città e fa realizzare prima la Fortezza San Giovanni (o da Basso) (1534) e, in seguito (1590-1600), la Fortezza Belvedere che chiude il sistema delle fortificazioni dell'Oltrarno. D'ora in avanti si può affermare che il circuito medievale rimarrà sostanzialmente inalterato sino alle distruzioni ottocentesche e, di fatto, la cortina muraria perderà progressivamente l'originale funzione difensiva divenendo semplice cinta daziaria della città o, talora, eccezionale barriera contro le alluvioni, mentre i bastioni verranno a poco a poco smantellati e, nell'alveo dei fossati, saranno ricavate le cisterne



Le principali cinte murarie della città di Firenze realizzate fra l'epoca romana ed il XVI secolo.

delle ghiacciaie.

Dopo l'illuminato governo lorenese e il breve periodo del governo provvisorio, attraverso il plebiscito del 1860, la Toscana entra a far parte del Regno di Sardegna-Piemonte e quindi, nel 1861, del Regno d'Italia. Firenze, che conta all'epoca circa centocinquantamila abitanti, sarà designata capitale del nuovo Regno (1865 - 1870) e questo comporterà una profonda trasformazione del tessuto urbano in quanto l'Amministrazione cittadina affida all'architetto Giuseppe Poggi "il progetto di massima per l'ampliamento" della città commisurato alla previsione di cinquantamila nuovi abitanti. Una prima conseguenza è l'abbattimento della cinta muraria a nord dell'Arno per realizzare, sul suo tracciato, quelli che saranno i cosiddetti "viali di circonvallazione" che, congiungendo una serie di piazze con al centro una porta, permetteranno il collegamento tra la città antica e le nuove espansioni. Rimasero in piedi, testimoni isolate della distrutta cerchia nord, la Porta al Prato, la Porta San Gallo, la Porta alla Croce, la Torre della Zecca Vecchia e la Torre della Serpe, mentre la porzione di mura Oltrarno rimarrà quasi totalmente integra anche se alcuni tratti saranno demoliti lungo Viale Ariosto, al confine con l'attuale Piazza Tasso e in adiacenza all'Arno. Con l'annessione al Regno d'Italia, comunque, il complesso delle mura e fortificazioni cittadine andò a far parte del demanio statale.

In data 1 ottobre 1868, con contratto di cessione tra la Società Anonima per la Vendita dei Beni del Regno d'Italia e il Municipio di Firenze, la comunità fiorentina acquistava il complesso delle mura urbane - con esclusione dei Forti (Fortezza da Basso e Forte Belvedere) e del tratto di mura che dal Forte Belvedere si protende fino a Porta Romana - unitamente alla Tenuta delle Cascine dell'Isola ed al Parterre.

Attualmente il Forte Belvedere, pur facendo ancora parte del demanio statale, è oggetto di concessione (regolata da una convenzione che ne fissa la durata e la corresponsione di un canone annuo) al Comune di Firenze "per essere destinato a soli scopi artistici, turistici e culturali, per il maggior decoro della città di Firenze". La Regione Toscana, la Provincia di Firenze e il Comune di Firenze, con atto di permuta sottoscritto in data 30/11/2009, hanno acquisito dall'Agenzia del Demanio il compendio immobiliare denominato "Fortezza da Basso", in proprietà pro indiviso, stante che il complesso non dovrà essere destinato ad usi, anche a carattere temporaneo, non compatibili con il suo carattere storico artistico o tali da arrecare pregiudizio alla sua conservazione. Il complesso della superstite cinta muraria facente parte del patrimonio comunale è in carico, per tutte le operazioni di manutenzione ordinaria, straordinaria e restauro, al Servizio Belle Arti e Fabbrica di Palazzo Vecchio del Comune di Firenze.